



Mitobiografia: Ernst Bernhard.

Un processo individuativo.

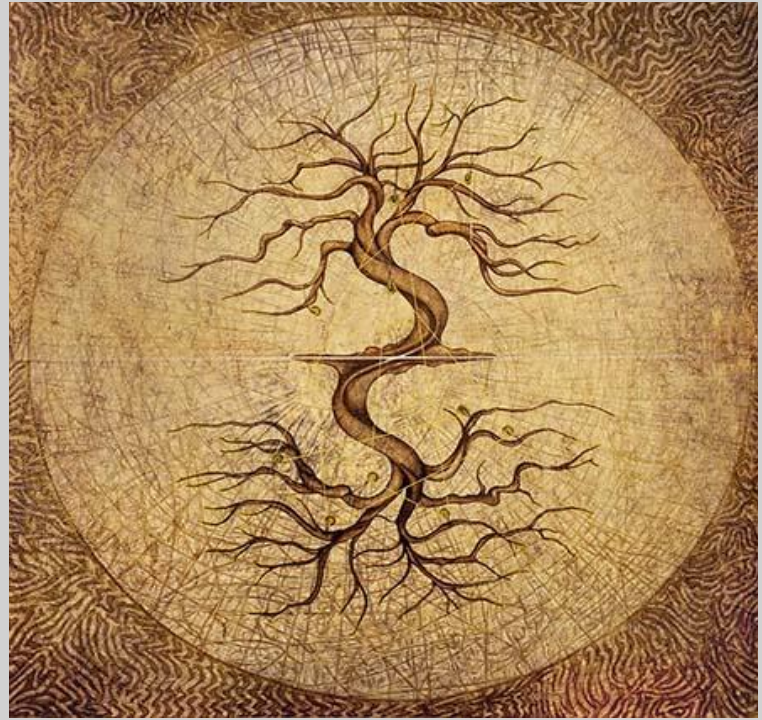
Mario Ganz-Giovanni Sorge

Ciclo di Seminari 2023/24 – ARPA Milano

SABATO 9 MARZO 2024
ORE 10-13
INCONTRO SU ZOOM

Durante i trent'anni in cui Ernst Bernhard (1896-1965) praticò la psicoterapia junghiana a Roma si creò intorno alla sua figura una grande fama sotterranea, legata al rapporto – non solo medico, ma di vera guida – che egli aveva con i suoi molti e diversissimi pazienti e allievi. Bernhard fu sempre restio a pubblicare i suoi scritti e fino a oggi solo poche sue pagine sono state stampate. Eppure era evidente che in lui si sviluppava un pensiero vasto, una visione audace, che spesso si spingeva oltre le stesse formulazioni estreme di Jung e l'ambito della psicoanalisi in genere. In quest'uomo enormemente complesso agivano e si mescolavano componenti opposte: l'ebraismo, di stampo chassidico, che lo spinse per tutta la sua vita a cercare per sé, e ad affermare come compito attuale della coscienza, l'innesto della sapienza religiosa ebraica su un nuovo ceppo; l'eredità germanica, che lo riconduceva alla tradizione dei filosofi romantici della natura, una cui ultima propaggine può essere riconosciuta anche in Jung; il rapporto con la 'madre mediterranea', l'apertura al mondo delle immagini e al segreto dei simboli. L'opera postuma di Bernhard è una scelta dai suoi quaderni e dagli appunti da lui dettati ad amici e allievi, dove vediamo articolarsi su un fronte larghissimo le sue speculazioni: dalla teoria degli strati e dell'entelechia in rapporto all'evoluzione cosmica, all'analisi dell'inconscio familiare, alla legge del karma, al senso dei grandi miti e archetipi, alla delimitazione dei conflitti della nostra società. Continuamente intrecciati a questi temi compaiono i sogni fondamentali della vita di Bernhard, spesso commentati a distanza di anni. Il risultato è, come Bernhard stesso scriveva, una *mitobiografia*, cioè il progressivo enuclearsi di un destino e di un mito personale. Così, non solo per la novità e l'arditezza della tematica, ma per la sua forma stessa, questo libro ha gli stessi tratti di potente singolarità che sempre avvertivano coloro che avvicinarono Bernhard in vita.

Scopo del seminario è presentare l'iniziatore del metodo junghiano in Italia al fine di comprendere le origini della psicologia analitica italiana e l'influenza che essa ha avuto nel panorama culturale ed artistico d'Italia.



Mario Ganz, psicologo psicoterapeuta, si è laureato a Padova con una tesi su Ernst Bernhard, sul quale ha condotto conferenze ed incontri presso il *Museo della Memoria* di Ferramonti di Tarsia. L'interesse per questo autore si rafforza con l'apertura degli archivi Ernst Bernhard nel 2023, con nuovo materiale inedito a disposizione. Diplomato alla scuola Li.S.T.A., è socio allievo di *Arpa Milano*. Esercita la libera professione a Genova e Milano.

Giovanni Sorge è cultore di storia della psicologia analitica e psicoanalisi. Si è laureato a Venezia con una tesi su Ernst Bernhard, e poi addottorato a Zurigo sul ruolo di Jung nella *Società Medica Internazionale di Psicoterapia* (1933-1940). Ha pubblicato un libro di repertorio con commentario degli atti inerenti a tale questione ora preservati nella *C.G. Jung Papers Collection* del Politecnico federale di Zurigo; è *editor* della *Philemon Foundation* per la quale ha curato due volumi (il primo dei quali, il *Berlin Seminar* di C.G. Jung, è in uscita). È stato assistente scientifico della *Fondazione Eranos* e membro della Commissione di ricerca dell'*Istituto Jung* di Küsnacht-Zurigo dove tuttora insegna. Collabora con l'*Istituto di Indologia* dell'Università di Zurigo.